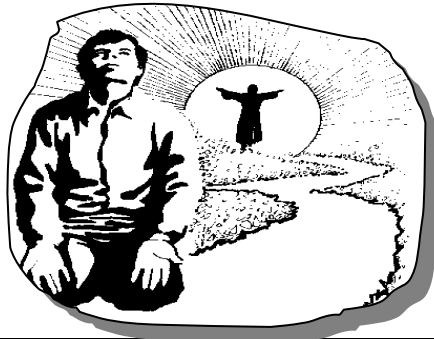


VEGLIA DI PREGHIERA

Domenica 30/05/2010

(SS. Trinità Gv 16, 12-15)



Vi guiderà alla verità tutta intera

G. Il Mistero di Dio è Mistero ineffabile, davanti al quale le parole mancano. Possiamo solo balbettare qualcosa della realtà di Dio: Uno in Tre Persone. Possiamo, però, farne esperienza nella nostra vita. Esperienza concreta del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ed educarci a saper scorgere il loro passaggio nella realtà di ogni giorno. Mistero che abita i cieli e che condivide la nostra storia. Mistero che avviciniamo nella preghiera, luogo di incontro tra la nostra realtà creata ed il nostro Creatore. Accogliamo nella nostra vita il mistero di Dio-Trinità per essere partecipi della Comunione d'Amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. A poco a poco, lo Spirito Santo ci comunica la vita stessa di Dio, ci guida alla verità: quando finalmente giungeremo alla pienezza di ciò che la fede crede e la speranza attende? Quando Cristo sarà tutto in tutti? Quando finalmente raggiungeremo il Tutto che è Dio?

(S) Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve l'annunzierà.

1L Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà".
Parola del Signore

*(S) Trinità Santa, comunione divina,
tu riversi sulla nostra storia un progetto di pace e di gioia per ogni creatura:
Padre, che hai creato e chiamato alla vita nell'armonia e nella bellezza del cosmo,
Figlio, che hai offerto la tua esistenza e l'hai spezzata come un pane buono
perché diventasse per tutti sorgente di vita nuova,
Spirito Santo, che operi senza sosta nelle pieghe nascoste degli avvenimenti
e ispiri e asseconi ogni disegno di giustizia e di fraternità.
Trinità Santa, comunione divina, che porti dovunque la speranza
di una vita in pienezza, di una vita sovrabbondante ed eterna:
Padre, che hai strappato al nulla e alle tenebre del vuoto l'universo che abbiamo,*

Figlio, che ti sei fatto uomo per annunciare un Vangelo di liberazione e di misericordia e hai versato il tuo sangue sulla croce per farlo attecchire stabilmente sulla nostra terra, Spirito Santo, che agisci con libertà al di là degli steccati e dei confini che noi abbiamo tracciato per unire in un abbraccio d'amore uomini e donne di ogni razza, di ogni lingua e di ogni popolo.

Tutti

*Dammi, Signore, i tuoi doni, per affrontare il mio cammino con gli occhi bene aperti
e le orecchie capaci di sentire la voce che mi richiama alla vita,
il battito di quel cuore che mi riscalda quando ho paura,
la stretta di mano che mi rinforza e mi parla come a una persona,
il sorriso di chi è capace di giocare con la vita divina che è nel mondo.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Amen*

Adorazione silenziosa

G. Chi è Dio? Ricerca di sempre e di tutti. Anche perché troppi sono gli enigmi e i limiti dell'uomo senza Dio.

2L Pensatori e filosofi ne assicurano l'esistenza come causa increata di ciò che non esiste da sé. Grandi uomini religiosi hanno penetrato più a fondo il mistero di Dio traducendo in religioni organizzate quell'anelito e bisogno di Dio che c'è in fondo al cuore di ogni uomo.

Ma questa ricerca dell'uomo si ferma ancora all'orizzonte delle ipotesi umane, lasciando un velo di genericità e di ignoto sul mistero di Dio.

(S) Finché un giorno Dio stesso decide "di rivelare Se stesso e manifestare il mistero della sua volontà" (DV 2), col mescolarsi progressivamente alla vicenda dell'umanità, precisando così il suo vero volto e mirando a comunicarsi pienamente all'uomo.

E' per questa strada che anche noi ora possiamo giungere ad avere l'idea giusta di Dio e a farne una più piena esperienza. Il primo uomo che ha avuto un contatto forte col Dio personale che si rivela - dice la Bibbia - è Abramo; e dopo lui Mosè e i Profeti, che hanno letto fatti ed eventi della storia di Israele come momenti di un legame sempre più stretto d'Alleanza e di premura di Jahvè col suo popolo, fino all'immagine sintetica di un vagheggiato rapporto sponsale mai pienamente riuscito per l'incorrispondenza dell'uomo.

(S) Questa educazione all'idea e all'esperienza di Dio che fa la Bibbia è necessaria ancora oggi per ogni uomo che voglia passare da una idea naturale (o pagana) di Dio, a una conoscenza e a un rapporto più vero e personale, quale Dio stesso propone ormai ad ogni sua creatura.

L'Antico Testamento era pedagogo per condurre al vero maestro che ci parla e svela Dio, a Gesù Cristo, il Figlio di Dio divenuto uomo per incarnare tra gli uomini il volto e l'amore di Dio che salva. E' il grande salto di qualità nella scoperta di Dio: Dio si rende visibile in un uomo – Gesù dirà:

(S) "Chi vede me vede il Padre; io e il Padre siamo una cosa sola"

Tutto quello che Dio voleva svelare di Sé e donare agli uomini, lo ha in Lui concentrato.

(S) "Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato" (Gv 1,18)

E' stato come aprire la porta di Casa Trinità e svelarci la vita intima - la privacy - propria di Dio e il sogno che ha su ognuno di noi. Ma non è tutto. Gesù dice:

(S) "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera".

Ecco: c'è bisogno di un passo ulteriore; neanche Gesù è riuscito a farci capire fino in fondo il mistero di Dio. Ci vuole un altro maestro, che all'interno del nostro cuore e della nostra intelligenza ci faccia capire e gustare tutte le parole che Gesù ci ha detto:

(S) "Prenderà infatti del mio e ve l'annunzierà"

Dirà san Paolo che, con lo Spirito santo, noi arriviamo ad avere *"il pensiero di Cristo"* (1Cor 2,16), il suo *"nous"*, cioè la comprensione che Gesù stesso ha di Dio, e quindi il rapporto filiale proprio che Lui ha col Padre. Ci dice ancora san Paolo:

*(S) "L'amore di Dio - cioè l'amore che Dio ha per noi - è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato".
E' appunto con lo Spirito santo che noi possiamo invocare Dio col dolce nome di:
Abbà, papà!, come un bimbo chiama il suo babbo
(cfr. Rm 8,15).*

Noi forse sentiamo il peso di questa nostra storia, della nostra comune vita quotidiana; ma lo Spirito di Gesù ci apre gli occhi, e ci fa scoprire che questa nostra storia, questa nostra vita è benedetta. Benedetta, nonostante il male che la segna e nonostante la fatica che ci fa soffrire; benedetta perché abitata da un Dio che fin dall'inizio è Padre.

*(S) Il mistero della Trinità è la chiave di lettura della nostra storia quotidiana:
perché ci garantisce che non siamo soli nell'avventura della vita.
È con noi il Dio di Gesù Cristo, quel Dio che ha risuscitato Gesù Cristo dai morti,
manifestando per sempre la sua presenza di Padre.
Ed è a questo Dio vicino che eleviamo la nostra esclamazione:
«O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!».*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Salmo 8

Tutti

O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

Tutti

O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi.*

Tutti

O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

*Gli hai sottoposto i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.*

Tutti

O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Canto

G. Chi è allora il Dio che ci rivela Gesù e ci fa capire lo Spirito santo?

3L Di questo Dio noi cogliamo anzitutto una pluralità di rapporti nei nostri confronti:

(S) Un Padre fonte della vita e di ogni bene; un Figlio che assume e condivide la nostra umanità; uno Spirito santo che penetra il cuore e ci coinvolge nel mistero stesso di Dio.

Scopriamo in Dio una logica che guida il suo rapporto con gli uomini: quella di un progressivo esporsi verso di noi, per gradualmente comunicarsi e coinvolgerci. Dio è certamente uno; non esistono tre dei; ma le sue diverse modalità di riferirsi a noi ci fanno pensare che al suo interno ci sia una unità non ferma, statica, ma vitale, vivace, dinamica, ricca di rapporti e relazioni di cui l'agire loro esterno è solo un riflesso e una conseguenza. A noi interessa cogliere quella intima logica dell'agire di Dio:

(S) Quel comunicarsi per coinvolgerci, perché svela lo sbalorditivo sogno che questo Dio ha sull'umanità: quello di volerci alla fine partecipi della ricchezza della sua vita intima, parte del giro d'amore che corre dentro Casa Trinità.

Gesù l'espresse fortemente questo progetto nei discorsi d'addio nell'ultima cena, quando così pregò per noi:

*(S) "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola"
(Gv 12,21)*

Diventare una cosa sola con Dio, divenire "*simili a Lui*", più precisamente entrare a far parte della Famiglia Trinità nel ruolo del figlio proprio, fratelli minori del Figlio Unigenito che nel creare l'uomo è divenuto Primogenito tra molti fratelli. Dice san Paolo:

*(S) "Ci ha predestinati infatti ad essere conformi all'immagine del Figlio suo perché egli sia il primogenito tra molti fratelli"
(Rm 8,29)*

Ne deriva l'impegno oggi a lasciarci coinvolgere in questa progressiva comunione con Dio. L'amore è libertà: Dio non ci regala qualcosa, o Se stesso, senza che da noi non ci sia libera e generosa accoglienza e corrispondenza. E' esattamente questo il senso della vita cristiana oggi, un crescere nella vita di "*grazia*", cioè di amicizia con Dio, per arrivare a goderlo nella "*gloria*" in cielo. Un giorno Gesù dirà:

*(S) "Chi mi ama e osserva la mia parola, il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui"
(Gv 14,23)*

O uomo, che cerchi amore e sicurezza del cuore, non andare a mendicare surrogati che ti deludono: apriti a questa travolgente passione di un Dio che si è come moltiplicato per arricchirci di tutto se stesso e della sua vita perenne ed eterna.

(S) Scoprire un Dio così diverso da quello che noi sospettiamo, significa essere garantiti che non siamo davanti a invenzione umana.

D'altro canto intuiamo che nella logica dell'amore - e "*Dio è amore*" - può avvenire qualcosa di simile a quello che capita tra noi: ecco due giovani che si vogliono bene e sognano di diventare una cosa sola; hanno un figlio, che è tutto lui e tutto lei; questo figlio è il loro amore divenuto "*persona*". Erano in due, volevano essere una cosa sola, si sono trovati in tre, ma più uniti di prima, nel frutto del loro amore. Sono analogie, prese del resto dall'uomo che qualcosa riproduce dell'immagine di Dio. Scrive san Giovanni:

(S) "Chi non ama, non conosce Dio, perché Dio è amore"
(1Gv 4,8)

Rifiutando la solitudine, Dio, ha voluto *esistere* con *Altri!* Ha scelto di essere famiglia, comunità!
E' diventato Padre generando un Figlio d'amare e tante altre creature da *servire!* Si è donato nello Spirito:
Affetto da far circolare; *Presenza* da condividere; *Passione* che unisce; *Compagnia*.

(S) Grazie Dio perché sei così! Insieme ad Altri!
E c'inviti ad amare e ad essere uniti e a vivere come Te, come Voi!
Contento dell'opera di Gesù esplodi d'Amore del tuo Spirito nei nostri cuori
permettendoci così d'ascoltare, di comprendere, e di seguire.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Pietà o Dio, Papà buono, per il mio senso d'abbandono sono incapace di vivere
a tua immagine e somiglianza rifiuto la relazione, rinnego la condivisione
difficile per me collaborare, troppa fatica tanta rivalità nel cuore e competizione
tanto desiderio di perfezione per vincere la mia inferiorità.*

(S) Visita o Padre la nostra orfanità con la tua paternità.

*Pietà Signore Gesù, per la mia solitudine ostile ai tuoi sentimenti, offendo la tua sensibilità
ti ascolto poco non osservando la tua parola dimostro di non amarti abbastanza.*

(S) Visita o Gesù il nostro isolamento con la tua fratellanza.

*Pietà Spirito Santo, amo solo quando mi conviene nel bisogno e secondo il mio tornaconto
per esercitare potere, sottomettendo gli altri creando dipendenza ed oppressione.*

(S) Visita o "Soffio di Dio" la nostra emarginazione con la tua amicizia.

Canto

Pregiere spontanee

G. L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo che ci è stato dato. Per questo motivo, il cuore del cristiano è un cuore pieno d'amore. Ha ricevuto uno spirito di Figlio, non di servo, non di timore, non di meschinità. Lo spirito del cristiano si pone di fronte al mondo, cammina in mezzo ad esso portando una speranza, una certezza. È importante che i cristiani si assumiamo la propria responsabilità di fronte al mondo. Non dobbiamo disinteressarci di esso, né abbandonarci allo sconforto di fronte alla crescente secolarizzazione, ma proporre sempre in modo nuovo la novità del vangelo e dell'amore di Dio.

**(S) Forse non esiste nulla di più bello del dolce dovere di annunciare agli uomini che Dio li ama.
È un compito proprio del cristiano. Il cristiano è colui che annuncia la buona novella,
che annuncia il vangelo. Cerchiamo di essere predicatori coraggiosi del vangelo dell'amore di Dio.
Trasferiamo il ritmo della vita trinitaria dentro i nostri rapporti sociali.
Gesù è venuto a trapiantare sulla terra la civiltà, la cultura della Trinità che è l'amore scambievole.
E' venuto a insegnarci "l'arte di amare" che è specifica della famiglia di Dio.
Ogni rinuncia all'egoismo, ogni gesto d'amore vero contribuisce a rendere la nostra comunità familiare,
ecclesiale e sociale sempre più immagine e trasparenza della Trinità.
"Vedi la Trinità, se vedi la carità" (S. Agostino). Gli uomini hanno una nostalgia insopprimibile
della Famiglia trinitaria dalla quale provengono e alla quale sono chiamati a tornare.**

*Quando sperimentano l'amore vero di una persona o di una comunità,
incontrano e quasi toccano con mano, anche se forse in modo ancora inconsapevole,
la Trinità che lì è presente e si dona.*

Tutti

Spirito di verità Tu ci rendi figli e figlie di Dio, così che ci possiamo accostare con fiducia al Padre.

Padre, ci rivolgiamo a te con un cuor solo e un'anima sola e ti chiediamo:

Padre, manda il tuo Santo Spirito! Manda il tuo Spirito sulla Chiesa.

Ogni cristiano cresca, in sintonia con l'amore di Cristo, nell'amore per Dio e per i fratelli.

O Padre rinnova la nostra fiducia nel Regno che Gesù è venuto ad annunciare e incarnare sulla terra.

Non permettere che ci lasciamo dominare dalla delusione e vincere dalla stanchezza.

Le nostre comunità siano lievito che fa crescere nella società la giustizia e la pace.

Amen

Canto